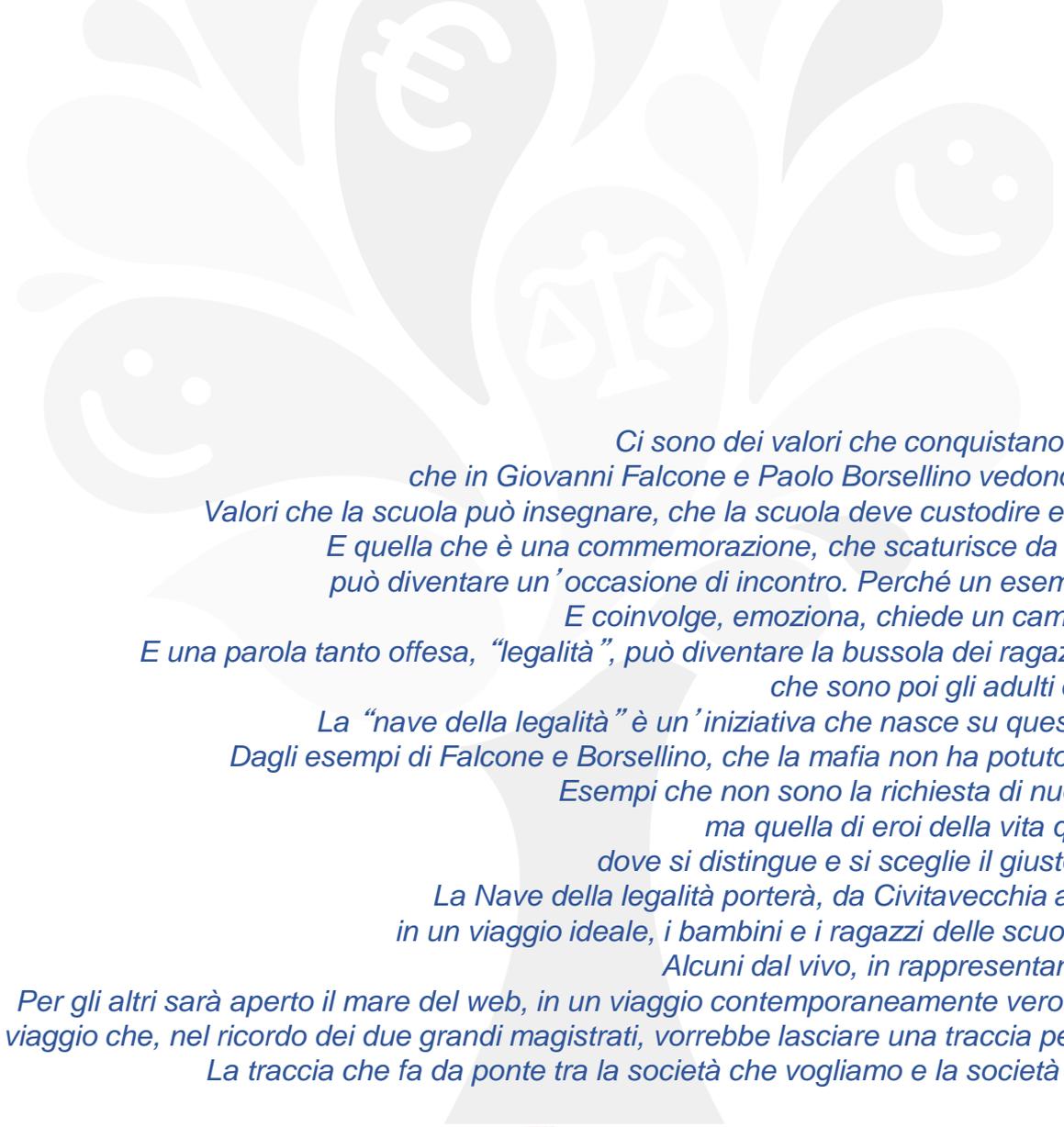


Caro Giovanni, Caro Paolo ...



23 maggio 2014





*Ci sono dei valori che conquistano i bambini,
che in Giovanni Falcone e Paolo Borsellino vedono due eroi.
Valori che la scuola può insegnare, che la scuola deve custodire e ricordare.
E quella che è una commemorazione, che scaturisce da un dolore,
può diventare un'occasione di incontro. Perché un esempio è vita.*

*E coinvolge, emoziona, chiede un cambiamento.
E una parola tanto offesa, "legalità", può diventare la bussola dei ragazzi di oggi,
che sono poi gli adulti di domani.*

*La "nave della legalità" è un'iniziativa che nasce su questa traccia.
Dagli esempi di Falcone e Borsellino, che la mafia non ha potuto uccidere.
Esempi che non sono la richiesta di nuovi martiri,
ma quella di eroi della vita quotidiana,
dove si distingue e si sceglie il giusto e il vero.*

*La Nave della legalità porterà, da Civitavecchia a Palermo,
in un viaggio ideale, i bambini e i ragazzi delle scuole italiane.
Alcuni dal vivo, in rappresentanza di tutti.*

*Per gli altri sarà aperto il mare del web, in un viaggio contemporaneamente vero e virtuale.
Un viaggio che, nel ricordo dei due grandi magistrati, vorrebbe lasciare una traccia per sempre.
La traccia che fa da ponte tra la società che vogliamo e la società che sarà.*



IL MARE DI GIOVANNI E PAOLO

Mi piace questo mare,
Non si arrende, mi circonda
Come un abbraccio,
Eppure non sprofonda.
Sostiene con tenacia
Un ricordo e una speranza;
Trattiene ancora
Il colore del dolore,
Mi agita, mi muove,
Mi rasserena
Con il suo abbraccio.
Mi piace questo mare,
Limpido, coraggioso e sconfinato,
Si è preso la paura
E l'ha portata via.

Istituto comprensivo Ovidio
Classe VB – Roma

Il mare di Giovanni

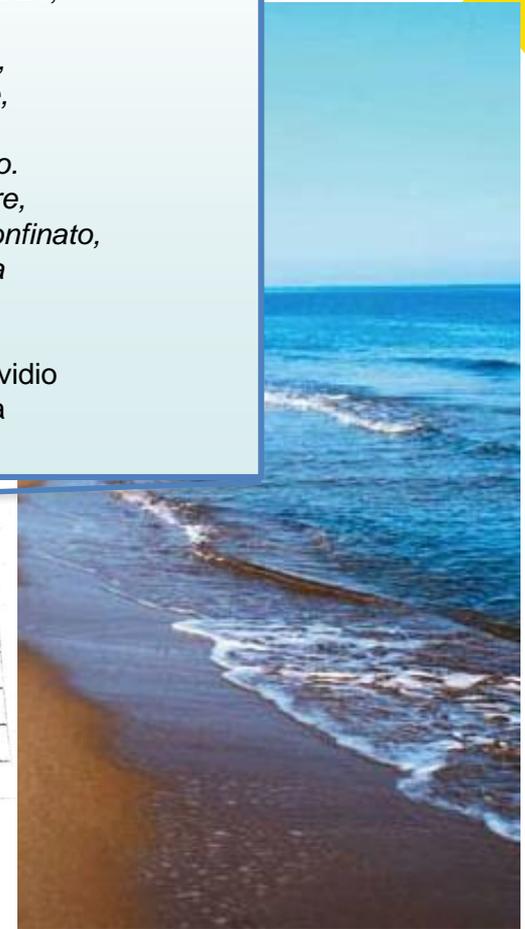
Mi piace questo mare,
non si arrende, mi circonda
come un abbraccio,
eppure non sprofonda.
Sostiene con tenacia
un ricordo e una speranza,
trattiene ancora
il colore del dolore,
mi agita, mi muove, mi rasserena
con il suo abbraccio.

Mi piace questo mare,
limpido, coraggioso e sconfinato,
si è preso la paura
e l'ha portata via.

Gabriele Caprio
Giandomenico Vassallo
Marco De Angelis
Alessandro Casarelli
Maria Vittoria Murti
Beatrice Macchi
Martina Bertola

manis Giordano
Benedetta Bardelli
Marco Landolina
Giulia Galotti

Davide Conina
Martina Pierotti
Mohammed Aktir
Diletta Romallo
Oliver Salvati
Andrea Marasco



Vulemu canciari a nostra terra

Vulemu canciari a nostra terra
Di mafiusi nui non nni scantamu
PAOLO E GIOVANNI ci ficiru guerra
Pi chistu 'nta lu cori li purtamu.

P' ingiuria nni chiamanu mafiusi
Ma a nui sta parola non nni piaci
Li mafiusi su cosi fitusi
travagghiu nui vulemu e stari 'mpaci.

**Nui semu la spiranza du futuru
E non vulemu ca la nostra vita
Si fermi davanti n' autu muru
Di mafiusi e da so genti parassita.
Pi chistu beddu fortu vi dicemu
Ca quannu nui semu chiù ranni
Cu tutt' a forza a mafia cumbattemu
Comu ficiru PAOLO E GIOVANNI**

Sta mafia pa Sicilia è veru 'nfernu
Su diavuli cu la rappresenta
Vulemu genti onesta a Palermu
Puru li pretendemu 'mParlamentu|
Assemi c' ha putemu fari

Circamu 'nta sta terra la biddizza
Sta mala pianta l' amu a sdradicari
Mustramu o munnu a nostra valintizza

NUI SEMU LA SPIRANZA DU FUTURU...

*Alice, Fabio, Elisa, Roberta, Francesca, Maria Teresa, Gloria, Giorgia, Lucia, Martina,
Rossella, Iosi, Carmelo, Elisa, Giulia, Roberta, Elena, Pio, Ivan, Chiara, Giusi,
Sarah, Giuseppe, Marco, Viviana, Matteo, Chiara, Gloria, Giulia, Valeria, Pietro,
Alessandra, Francesca, Barbara*

Classi IV e V - Istituto Comprensivo Statale - Nino Pino Balotta
Barcellona Pozzo di Gotto (Me)





“Un rumore assordante, un illuso silenzio... paura.
Coscienti di ciò che sarebbe successo,
convinti della loro battaglia!”



“Tutte quelle candele che splendevano in stanze buie,
furono spente dal gelo.
Un gelo che nacque dalla corruzione e dall’ illegalità.
Assenza di diritti e di giustizia.
Assenza di ciò che serve a capire
che niente è in confronto alla vita di persone
pronte ad abbattere i muri
che li rinchiodano in quelle stanze buie,
dove prima o poi.. splenderà il sole.”

**Orlandi Neumann Nadà - classe IIIIE
Scuola Secondaria di 1° gr. “P. Caliarì” Verona**



...un giorno Pietro, leggendo il giornale che era sul tavolo in cucina, nota parole che gli suonano nuove:

legalità, cittadinanza economica

e così gli spiegano:



“Come un albero che
da spoglio
Germoglia ...”



... tu impari a camminare,
a parlare, a pensare,
a metterti in relazione con
gli altri;
acquisisci man mano
conoscienze ed esperienze,
in altre parole cresci.”

*Vivere nell'illegalità significa uscire, vivere fuori dalla propria
comunità, del proprio territorio, diventare estranei, egoisti: vivere per se stessi.
L'illegalità porta alla perdita del senso di solidarietà.*

I.T.E “Battisti”, I.T.C.A.T. “Delai”, I.T.A.S. “Pertini” - Bolzano

Falce di Luna

*Si erge dal monte la luna e,
silente, posa la sua falce sul
cupo cielo, come l'occhio
chiuso di coloro che piangono
le persone a loro care.
Così fu, ventidue anni fa. Due
uomini si ersero come la
luna nel nero cielo dell'
Italia, ma pagarono
l'affronto con l'eclissi.
Ma un giorno, come
la luna dopo l'eclissi,
forse anche la speranza tornerà
a brillare per gli italiani, vittime e
complici del peggiore degli
assassini: il silenzio.*

Antonio Sanna, IV B
Liceo Scientifico Siniscola (NU)





Cari giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino,

noi vi consideriamo degli eroi, siete delle persone coraggiose, forti e giuste. Siete stati dei magistrati eccezionali, due uomini che hanno dato la vita per combattere la mafia. Ci avete fatto capire di cosa è capace cosa nostra che, senza pietà, uccide uomini giusti.

Ci è stata raccontata la vostra storia, ma se potessimo incontrarvi vi chiederemmo come avete fatto a non avere paura del mostro.

Voi lo sapevate che stavate passando un pericolo, ma l' avete fatto per la giustizia. Avete cercato di sconfiggere la mafia e, anche se non ci siete riusciti, siete stati molto bravi a smascherarla. Avete cominciato a staccare ad una ad una le foglie del carciofo.

Avete salvato una città intera dalle grinfie della mafia pur non avendo sempre l' appoggio politico e morale di Palermo. Alcuni consideravano delle persone che pensavano solo alla carriera e niente più. Vi siete battuti per il bene cittadino, a volte, senza alcun ringraziamento. Spesso la mafia, vi ha fatto cadere, ma voi non avete mai mollato, vi siete sempre rialzati e avete continuato a battervi contro la mafia. Nemmeno la morte vi ha fermato perché siete sempre nei nostri cuori

La mafia vi ha chiuso gli occhi per sempre, ma li avete aperti a milioni di persone: con voi il mondo è cambiato e si è fatto coraggio. Grazie e voi molta gente si è messa a denunciare le malvagità dei mafiosi. Ora siete come dei macigni pesantissimi sulle loro spalle.

Siete una chiave: voi ci avete aperto il lucchetto della forza di volontà e dell' unione per combattere la mafia.

Avete trasmesso anche a noi la voglia di lottare per quel che è giusto e per la verità. Voi due siete ancora vivi dentro le persone che hanno voglia di vincere contro il silenzio e la paura. Grazie a voi noi siamo cambiati di fronte alla giustizia e alla lealtà.

Voi siete stati d' esempio, ora tocca a noi combattere legalmente senza armi. Le uniche armi che possono essere d' aiuto sono la sincerità e la giustizia.

Noi ammiriamo come voi avete salvato la nostra generazione. Vi stimiamo moltissimo. Anche se da adulti non saremo magistrati come voi combatteremo la mafia con piccole azioni.

Grazie per quello che avete fatto per noi e per tutto il mondo. La vostra vita è la vera vita: quella data per gli altri.

Non ci spaventiamo perché sappiamo che voi dal cielo ci proteggete. Riposate in pace perché ve lo meritate.

*Gli alunni e le alunne delle classi quinta A e B
Scuola primaria 'A. Manzoni'
I.C. Barlassina (MB)*



Grazie Giovanni

Grazie per averci dato l'opportunità di aprire gli occhi.
Grazie per aver combattuto per rendere libero questo paese.
Grazie perché, pur sapendo di rischiare la vita, hai continuato la tua lotta.
Grazie perché ognuno di noi ti ha dedicato una parte di se stesso.
Grazie per aver lasciato il segno nella nostra vita.

Emma, Lina, Chiara

Dignità

Giovanni,
ammiriamo la tua dignità
che molto ci ha già insegnato,
la dignità di un uomo
che soffre
davanti ai soprusi
del “mostro”,
la dignità di un uomo
che non si arrende,
ma con coraggio combatte .

Pietro

A Giovanni

Grazie Giovanni... per averci insegnato la
dignità...
Infatti non sei morto invano, perché il lavoro
che hai svolto nel corso della tua vita è
servito non solo alla gente di Palermo, ma ad
ognuno di noi.
I tuoi pensieri ci hanno conquistato e vivono
nei nostri cuori e nelle nostre menti.
Grazie per aver dedicato la tua vita alla
giustizia.

Marco e Matteo

Classe II Giallo
Scuola secondaria I grado
I.C. Il Tessitore – Schio (Vi)



Riflessione

Partecipando al Concorso contro l'illegalità e la Mafia, ho capito quanto deve essere difficile convivervi. Per questo sono contento di aver conosciuto persone speciali come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino: anche se non sono più concretamente fra noi, ci hanno regalato lo spirito per sconfiggerla. Grazie ad entrambi.

Kevin

Lettera alla Mafia

Cara Mafia, che tanto cara tu non sei, che oramai sottovaluti il Governo, vorremmo dirti che le tue azioni non hanno modificato la nostra dignità e che in futuro manterremo la nostra dedizione a Giovanni e a Paolo: da vivi ti hanno creato molti problemi, ma uccidendoli tu hai solo creato dei martiri.

Sara, Noemi, Alice, Michela

Classe II Giallo
Scuola secondaria I grado
I.C. Il Tessitore – Schio (Vi)





La mafia esiste, avvolta da un velo di omertà e silenzio.
Solleviamo quel velo, rompiamo quel silenzio.

Non dire:
"la mafia è un problema di altri,
chi sta in disparte evita guai".
E' un problema di tutti.

Cosa pensiamo su Falcone?

Secondo noi rappresenta il coraggio di questa nazione, il coraggio di non rimanere in silenzio dinanzi all'ingiustizia, il coraggio di potersi ribellare dinanzi ad essa. Ha fatto quello che pochi uomini avrebbero fatto: ha combattuto contro la mafia rischiando tutto anche la sua stessa vita senza avere nemmeno un momento di ripensamento. E' stato un grande uomo, un vero eroe.

Ditella Angelica, Costanzo Elena, Garofalo Sara, Cenci Tommaso
Classe 4B a.f.m. ISS Fermi – Empoli (Fi)





Caro fratellino,

te ne sei andato via così, all'improvviso. Non me lo sarei mai aspettato, ho sempre pensato che il primo a lasciarci sarebbe stato papà, ma invece non è stato così. Te ne sei andato tu.

E io che sono andata via di casa senza dirti niente e senza salutarti, arrabbiata con te. Di questo mi pentirò fino alla morte, fino a quando non ti raggiungerò e ti potrò chiedere finalmente scusa, per tutto.

Non è colpa tua se te ne sei andato, no. La colpa è di una sola persona: la mafia. È stata lei a far essere così papà, è stata lei a spingermi a scappare, è stata lei ad uccidere te. Ed ora io sono qui, a scrivere ad una lapide che non mi risponderà mai. Sorelle che seppelliscono fratelli. Dov'è la giustizia in tutto questo?

Qualcuno ha detto che la mafia è un fenomeno umano e, come tutti i fenomeni umani, ha un principio, una sua evoluzione e quindi anche una fine.

Io lo spero, anzi: noi lo speriamo tutti.

La tua cara sorella,

Daniela



***Il B scuola media G.G. Belli
I.C. Parco della Vittoria - Roma***

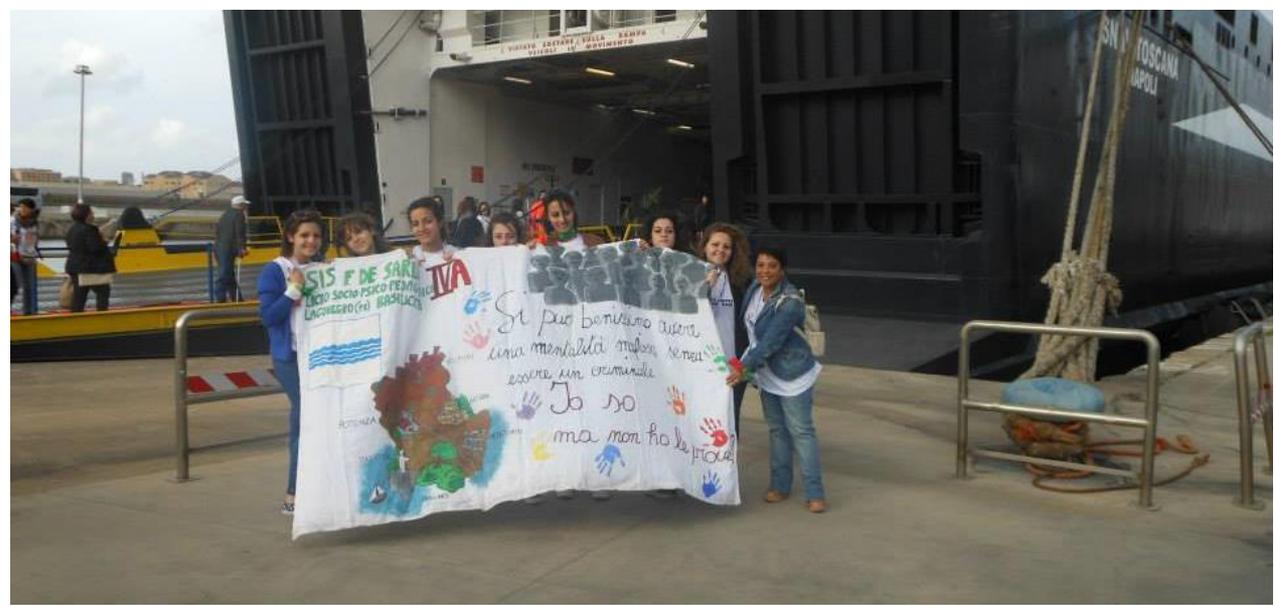


Il gabbiano della sera

In spiaggia il sole era già tramontato
Il bimbo accarezzava il capo piumato.
Sulla sabbia il gabbiano stava, silente;
Consolando il fanciullo benevolmente.
Lui lo fissava negli occhi di perla
avendo nelle orecchie ancora le urla.
Molto tempo d'allora era passato
ma il ricordo rimaneva incatenato
Il padre non sarebbe più tornato al nido
dopo quello straziante, ultimo grido
Quella sera il bimbo ancora piangeva
stando in seno alla madre che diceva:
"Figlio mio, che adesso ti lamenti
presto lenirai i tuoi tormenti
La speranza presto ritornerà
e, forte, per la vita ti accompagnerà"
Gli asciugò le lacrime il gabbiano,
levò le ali e presto fu lontano...



Russo Michele, Castaldi Salvatore, Savino Cristiana, Pagliuca Sara
IIA CLASSICO I.I.S. "Federico II di Svevia" - Melfi





Caro Giovanni Falcone,
mi manchi tanto. Dovresti vedere come è cambiato tutto qui! Grazie alla tua lotta contro la mafia le strade sono più sicure: non vi sono più criminali che vi vagano; adesso, io e i miei amici, possiamo andare in bici da soli fino al parco.

Ah! Ti ricordi quel negozio dove volevo comprare quel immenso peluche? Tu mi dicesti:-Non comprare mai niente in quel negozio: sono prodotti contraffatti, potrebbero essere difettosi o addirittura fabbricati da bambini come te!

Ha chiuso perché una donna è andata a protestare dalla polizia dicendo che la radio che aveva acquistato non funzionava. Così, dopo molti reclami, la polizia la fatto chiudere.

Ma la tua lotta ha fornito anche altri benefici: il papà di Gabriele ha detto che sta diminuendo sempre di più il contrabbando di animali.

Ti volevo dire anche di quella splendida villa che ammiravamo sempre quando mi accompagnavi a casa.

Il mafioso che ci abitava l'ha venduta per fare il riciclo all'estero. Le magnifiche colonne in marmo, il piccolo giardino zen, la sontuosa piscina ora sono nelle mani di qualcuno che se li merita.

Tanti saluti

Greta Nicodemo

V della Sc. Primaria I Nievo di Latisana – UD





Il suo coraggio è stato più grande
del deciso rifiuto di piegare il ginocchio
davanti ad un potere
a me sconosciuto:
la Mafia.
Ora però
abbiamo un'amarezza di spirito,
resta solo la piena fede che
il suo spirito vive.
E nient'altro.

Marco Labriola
V della Sc. Primaria I Nievo di Latisana – UD

Lettera a Giovanni Falcone di Martina Mauro e Vanessa Cortello

Caro Giudice Falcone, sono trascorsi ormai 22 anni da quel tragico giorno in cui sei venuto a mancare, ma quello che tu hai fatto ci è servito, adesso le nostre Istituzioni stanno facendo di tutto per non spingerci a diventare nel futuro dei mafiosi! Quindi, per noi sei un punto di riferimento da seguire nella vita, il tuo sacrificio ci sarà da esempio per farci diventare persone migliori; sarai sempre vivo nei nostri cuori!

Vanessa Cortello & Martina Mauro
V della Sc. Primaria I Nievo di Latisana – UD





“LORO...”
*Il Cielo
illumina tutto ...
piante
esseri
uomini ...
Ha illuminato LORO...!
LORO
che con forza
hanno cercato
di sconfiggere
quella calamita
che ha attirato
persone
innocenti ...!*

La Mafia è come un albero, che mette le sue radici sottoterra e abbraccia tutte le altre piante per avere sempre più forza. L'organizzazione criminale attira - come una calamita – sempre più persone innocenti e le porta con sé. LORO sono, invece, persone dotate di straordinarie virtù e capacità, di passione, di abnegazione, di senso del dovere e del sacrificio, di amore per la propria terra; persone che hanno lottato contro i mafiosi, contro tutta una cultura di mafia, a prezzo della vita. LORO: Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e altri 842 innocenti, che genitori, figli, mogli e mariti, sorelle e fratelli, amici, studenti e insegnanti continuano giorno dopo giorno a ricordare.... Legalità è memoria all'impegno per la formazione di una coscienza antimafiosa.

**Bramato Sabrina (IA AU)
Maglie Alessia (IA AU)
Daniela Rizzo (IA AU)
Schirinzi Alessandra (IA AU)
Marco Bello (III AU)
Anita Ayazi (III BU)**

LICEO STATALE “GIROLAMO COMI” - TRICASE (LE)

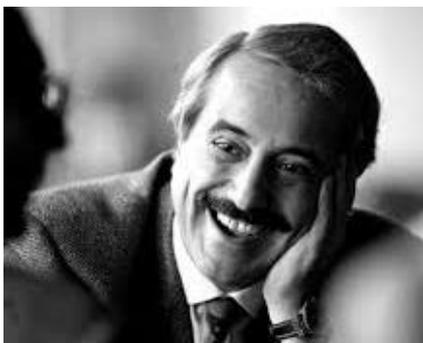




Caro Giudice Giovanni Falcone,
quando siamo venuti al mondo, Lei già non era più tra noi fisicamente. Solo fisicamente, però, perché la Sua dipartita per mano di esseri vigliacchi, non ha segnato la fine delle Sue idee di giustizia e verità. Stupidamente quegli individui hanno pensato, eliminando l'uomo, di sopprimerne anche le idee. Il loro ignobile gesto ha sortito l'effetto contrario: le hanno amplificate e ne hanno facilitato la circolazione tra le persone, in ogni luogo e Lei, paladino della legalità, fautore della libertà di ogni uomo dalle ingiustizie e dai soprusi della delinquenza, è divenuto immortale. Lei ha sacrificato la Sua vita per tutti noi, ma il Suo sacrificio non è stato vano. Ci ha lasciato un immenso insegnamento: praticare e diffondere la legalità. C'è bisogno di legalità, di questo bene così grande che rende gli uomini uguali davanti alla legge, che fa sentire, tutti noi, tutelati di fronte alle ingiustizie. Rispettare le leggi è un dovere sacrosanto, chi lo fa rispetta se stesso e gli altri e rende il mondo migliore. Ci hanno parlato tanto di Lei, di ciò che ha fatto, tanto che Le Sue idee, diventate le nostre idee. Prendono forma e si materializzano ogni volta che la memoria ci riporta alla Sua meritoria e infaticabile opera di liberazione della Sua amata terra, e dell'Italia tutta, da quel cancro che è la mafia e si perpetuano in ogni piccola azione, compiuta in nome della giustizia, ogni giorno. Grazie, Giudice Falcone, grazie di cuore.

Gli alunni della classe III della Scuola Secondaria di I grado di Miranda I.C. Giovanni XXII – Isernia





“...La mafia non è affatto invincibile, è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine”, diceva Giovanni Falcone: ma il suo sogno si potrà realizzare soltanto se noi sapremo raccogliere il testimone che è tragicamente caduto dalla sua mano, quando la sua corsa per debellare la mafia è stata interrotta in modo brutale e violento da chi non conosce altro modo di agire se non la violenza e l’illegalità, mascherando il proprio operato anche dietro alla sacralità della religione, pensando di avere anche Dio dalla sua parte.

Marco Caprio

Chiara Faina

Chiara Pizzo

Pietro Sterbini

I.I.S.S. “C. A. Dalla Chiesa” Montefiascone – VT



Mi piace ricordare la citazione di J.F.Kennedy ,che Giovanni Falcone amava spesso riferire: “Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini.”

Anche noi vogliamo camminare a testa alta portando avanti le idee che ci hai trasmesso.

Cosima Danieli
I.C. “G. Sabatini” – Borgia

La mafia è come un muro invisibile posto tra l’uomo e la libertà. Al di là di questo muro, che può essere distrutto, splende la luce del sole. Gli uomini come Falcone e Borsellino hanno dedicato la loro vita ad abbattere questo opprimente muro, dimostrando che lo Stato può sconfiggere la mafia e incriminare centinaia di mafiosi ritenuti intoccabili. Saranno per sempre immortali. Hanno sacrificato i loro affetti, la loro carriera e sopportato le umiliazioni. Alcune loro intuizioni hanno dato il via e fatto progredire la lotta alla mafia, con risultati importanti. Ora tocca a noi lottare; così loro potranno rivivere in noi perché la forza di un solo uomo può diventare la forza di un popolo intero.

Sofia e Deborah
I.C. “G. Sabatini” – Borgia

